



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

LICEO STATALE "GIORGIO de CHIRICO" Liceo Artistico – Liceo delle Scienze Umane Liceo Artistico serale

Via Vittorio Veneto 514 - 80058 Torre Annunziata
(NA)

Tel.0815362838 Fax 0818628941

e-mail:NASD04000B@istruzione.it;

pec:NASD04000B@pec.istruzione.it

Anno scolastico 2020/21

REVISIONE DVR

Nota: Si fa riferimento al DVR redatto dalla società SECURLAV nell'anno 2003 per le valutazioni e le parti del documento avente carattere generale di cui il presente costituisce integrazione.

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	2003	Stesura documento ai sensi del D.Lgs 81/2008 dalla SECURLAV
1	09/2007	Aggiornamento dati generali e piante evacuazione
2	10/02/2008	1° Revisione DVR
3	12/2010	Integrazione DVR per stress lavoro-correlato
4	03/2011	Integrazione DVR per 1° fase stress lavoro-correlato
5	10/09/2012	Aggiornamento dati generali
6	30/09/2013	Aggiornamento dati generali e piante evacuazione
7	09/2014	Aggiornamento dati generali
8	08/10/2015	Aggiornamento dati generali
9	30/09/2016	2° Revisione DVR
10	03/09/2018	3° Revisione DVR
11	03/09/2019	Integrazione DVR Lavoratrici gestanti e madri
10	10/09/2018	4° Revisione DVR con allegati per emergenza Covid-19

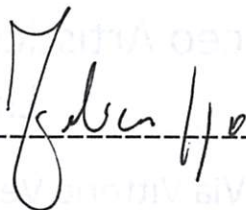


Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.17 e art. 28 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.) è stato elaborato dal Dirigente scolastico *Prof. Felicio Izzo* in collaborazione con il RSPP Arch. Belluomo Pasquale, il medico competente Dott. Salvatore Annunziata e RLS Prof. Cardone Gennaro.

In data odierna 10 Settembre 2020 si certifica da parte dei sottoscrittenti che è stata apposta la "DATA CERTA" (art.28 comma 2 D.Lgs.81/08) sul DVR della Scuola Liceo Statale "Giorgio de Chirico" Torre Annunziata attraverso la firma congiunta del Presente Documento

Il Dirigente Scolastico:

Prof. Izzo Felicio



il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

Arch. Pasquale Belluomo



il Medico Competente:

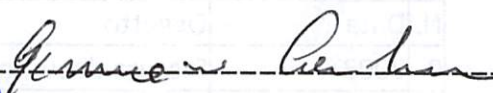
Dott. Annunziata Salvatore



il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Prof. Cardone Gennaro





A - GENERALITA'

A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

RAPPRESENTANTE LEGALE:

Dirigente Scolastico *Prof. Felicio Izzo*

a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigenza presso la sede legale dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Liceo Statale G. de Chirico"

Via Vittorio Veneto 514 - 80058 Torre Annunziata - **SEDE UNICA**

NOTE

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi , il numero di insegnanti e di allievi dipende dal Dirigente scolastico;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dall'ente proprietario degli stabili: "Città Metropolitana di Napoli";

A.1.1 - LICEO ARTISTICO - IDENTIFICAZIONE PLESSO

Di seguito i dati relativi alla distribuzione del personale , studenti e classi

Il personale A.T.A. garantisce l'apertura del plesso secondo il seguente orario:
Lunedì, Martedì e Venerdì dalle ore 8,00 alle ore 20,45;(compreso corso serale)

Mercoledì e Giovedì dalle ore 8,00 alle ore 19,45; (compreso corso serale)

Sabato dalle ore 8,00 alle ore 14,00

DATI OCCUPAZIONALI: - Anno Scolastico 2020/21

LAVORATORI	NUMERO
ALUNNI	748
DOCENTI	94
ASSISTENTI TECNICI	6
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	7
COLLABORATORI SCOLASTICI	13
DSGA	1
D.S.	1
TOTALE NUMERO LAVORATORI	870

Distribuzione classi: a causa dell'emergenza Covid-19, ogni aula, è assegnata stabilmente ad un'unica classe, al fine imprescindibile di limitare gli spostamenti degli alunni.

PIANO	N. AULA	CLASSE
T	01	3B Scienze Umane
T	02	2B artistico
T	03	2B Scienze Umane
T	05	4A artistico audiovisivo
T	10	2E artistico
T	11	3C artistico audiovisivo/design
T	12	3A artistico audiovisivo
1	101	2D artistico
1	102	1B artistico
1	104	5A artistico audiovisivo
1	107	5C artistico grafico/scenopgrafia
1	110	2A artistico
2	201	1D artistico
2	202	1E artistico
2	203	1A artistico
2	204	1C artistico
2	205	4D artistico architettura/design
2	206	2C artistico
2	207	1B scienze umane
2	211	1C scienze umane
2	212	3A scienze umane
2	213	4A scienze umane

Distribuzione laboratori/aule speciali: a causa dell'emergenza Covid-19, l'utilizzo dei laboratori d'indirizzo e delle aule speciali, è assegnato stabilmente ad alcune classi coerentemente con l'indirizzo frequentato dalle stesse, al fine imprescindibile di limitare spostamenti degli alunni.

PIANO	LABORATORIO/AULA SPECIALE	N. AULA	CLASSI
Terra	Grafica	04	3E artistico grafica
	Design/Architettura	06	5C artistico architettura/design
	Prototipazione/Ceramica	07	Tutte le classi di indirizzo
	Plastica	08	5E artistico arti figurative/grafica
	Aula ascolto	09	Tutti gli alunni che fanno richiesta
	Aula Magna	A.M.	2A scienze umane
	Audiovisivo	103	Tutte le classi di indirizzo
Primo	Aula Docenti	105	Docenti
	Aula Alunni D.A.	106	Alunni D.A. e Docenti di sostegno
	Plastica	108	5B artistico arti figurative
	Grafico-Pittoriche	109	4B artistico arti figurative
	Grafico-Pittoriche	111	3B artistico arti figurative
	Linguistico	208	4C artistico grafica
	Informatico/Grafica	209	4E artistico grafica
Secondo	Informatico/Architettura-Design	210	3D artistico architettura
	Biblioteca	biblioteca	1A scienze umane

* si precisa che le suindicate disposizioni restano valide fino al termine dell'emergenza, salvo il verificarsi di circostanze particolari che potrebbero richiedere delle variazioni.

Alunni con disabilita' motorie

MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0	5	5

A 1.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Compiti e funzioni sono definiti come di seguito.

Il SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE , è costituito dalle seguenti figure:

RSPP: BELLUOMO PASQUALE

in possesso del seguente titolo di studio: laurea in architettura

corsi di formazione e aggiornamento: mod. A; mod. B; mod. C ; aggiornamento

ADDETTI AL SPP

E' opportuno che siano nominati, i Responsabili di laboratori, il coordinatore dell'ufficio tecnico laddove presente, il coordinatore degli insegnanti di sostegno, il coordinatore progetti "stage Scuola-Lavoro" degli studenti e comunque tutti coloro che sono portatori di conoscenze utili all'individuazione di misure di prevenzione e protezione.

La sig.ra Russo Iolanda, *incarico assegnato: ASPP*

La Sig.ra Palumbo Clementina, *incarico assegnato: ASPP*

- per ogni addetto nominato sono presenti i seguenti requisiti (art.32 D.Lgs. 81/08)

- diploma di istruzione secondaria superiore
- mod. A
- mod. B ATECO 8

PREPOSTI

"Sono individuati come preposti i docenti referenti di plesso e tutti i soggetti, quali ad esempio gli insegnanti sia tecnici che tecnico-pratici e gli assistenti tecnici nei confronti degli allievi solo e nel caso in cui gli stessi facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di video terminali".

E' inoltre individuato come preposto il D.S.G.A. " (articoli 2.1. lettera "e" e 19 del DLgs 81/2008), in quanto soggetto che sovrintende all'attività lavorativa di altre persone, garantendo l'attuazione delle direttive ricevute dal Dirigente, controllandone la corretta esecuzione ed esercitando un funzionale potere:

Il Prof. Papa Michele, *incarico assegnato: Preposto Laboratorio di Fotografia*

Il Prof. D'Uva Michele *incarico assegnato: Preposto Laboratorio di Tecniche Grafiche*

Il Prof.ssa D'Addio Angelina, *incarico assegnato: Preposto Laboratorio di Ebanisteria*

Il Prof.ssa Apicella Teresa, *incarico assegnato: Preposto Laboratorio di Modellistica*

Il Prof. Langella Girolamo, *incarico assegnato: Preposto Laboratorio di Informatica*

Il Prof. Cardone Gennaro, *incarico assegnato: Preposto Palestra*

DIRIGENTI

Possono configurarsi come dirigenti: il vicario e i collaboratori del D.S.

ALTRE FIGURE :

Medico Competente: Dott. Annunziata Salvatore

Specializzato in medicina del lavoro

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Prof. Cardone Gennaro qualifica: docente

eletto nella riunione di cui al verbale del 17/12/2019

Addetti alla Prevenzione Incendi e Evacuazione :

Sig. Intagliatore Alfonso – Sig. Gara Salvatore

Addetti al Primo Soccorso

Sig.ra Menzione Giordano Michelina – Prof. Granturco Pasquale – Prof.ssa Langella

Mariarosaria

Addetti Assistenza alunni diversamente abili

Sig.ra Menzione Giordano Michelina

Addetti interruzione erogazione gas-energia elettrica-acqua

Sig. Gara Salvatore

Addetti all'uso del defibrillatore:

Sig.ra Russo Iolanda Prof. Cardone Gennaro

Addetti alla vigilanza divieto di fumo:

Prof.ri Grandito Antonio, Roscigno Domenico e Granturco Pasquale

Viene data informazione a tutto il personale dell'Istituto dell'organizzazione del sistema prevenzionistico mediante corso informazione.

squadra di emergenza

INCARICO	SEDE UNICA
COORDINATORE EMERGENZA: EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE: SOSTITUTI:	Prof. Belluomo Pasquale Russo Iolanda
ADDETTO ALLA CHIAMATA DI EMERGENZA: SOSTITUTI:	Sig.ra Palumbo Clemntina Sig.ra Iolanda Russo
ADDETTO ALLA INTERRUZIONE DELLA EROGAZIONE DI: - ENERGIA ELETTRICA / GAS / ACQUA	Sig. Gara Salvatore
ADDETTI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO	Sig. Intagliatore Alfonso Sig. Gara Salvatore
ADDETTI ALLE MISURE DI SALVATAGGIO E PRIMO SOCCORSO	Sig.ra Menzione Giordano Michelina Prof. Granturco Pasquale Prof.ssa Langella Mariarosaria
ADDETTI ALLE VARIFICHE QUOTIDIANE DELLA PERCORRIBILITA' DELLE VIE DI ESODO, PORTE DI EMERGENZA, SEGNALETICA DI SICUREZZA E ATTREZZATURE ANTINCENDIO	Nei laboratori ogni docente e l'assistente tecnico in qualità di preposti verificano ogni giorno la funzionalità delle porte di emergenza dei laboratori e la presenza della segnaletica di sicurezza, si occupano anche della verifica e controllo della presenza degli estintori Per gli altri locali i Collaboratori Scolastici in funzione degli spazi loro assegnati eseguono le verifiche
ADDETTI ALLE VERIFICHE MENSILI DELLE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO	Sig.ra Menzione Giordano Michelina
RAPPR. DEI LAVOR. PER LA SICUREZZA (RLS)	Prof. Cardone Gennaro
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	Arch. Pasquale Belluomo

RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA

La riunione, almeno annuale, per la sicurezza è convocata con adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto.

Oggetto della riunione (art.35 D.Lgs. 81/08):

1. Documento di valutazione rischi e allegati.
2. Aggiornamenti e disposizioni sulla situazione emergenziale Covid-19
3. Andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria.
4. Corso formazione e informazione personale e alunni.
5. Problematiche sui luoghi di lavoro e codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e malattie professionali.
6. Problematiche manutenzione edificio scolastico e coordinamento con il proprietario dell'edificio.
7. obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.
8. Nomine incarichi gestione sicurezza

Ulteriori riunioni sono convocate immediatamente in concomitanza di particolari situazioni di rischio all'interno della scuola o di significative variazioni.

I verbali di tali riunioni sono conservati presso gli uffici di Presidenza della sede scolastica.

Ultimo Verbale della riunione periodica del 05/09/2019 con la presenza di:

D.S. : Prof. Felicio Izzo

Medico Competente: Dott. Salvatore Annunziata

Rappresentante dei lavoratori: Prof. Gennaro Cardone

R.S.P.P. : Arch. Pasquale Belluomo

COORDINAMENTO PER L'ATTIVITA' DI PREVENZIONE

I maggiori problemi di gestione della sicurezza nei lavori di manutenzione degli edifici si riscontrano sul coordinamento, collaborazione e comunicazione tra il proprietario dell'immobile, l'impresa esecutrice dei lavori e l'istituto scolastico.

Ciò riguarda sia interventi di piccola **manutenzione ordinaria** (come ad esempio sostituzione di lampade o arredi, tinteggiatura, ecc...), sia di **manutenzione straordinaria** (come ad esempio rifacimento impianto elettrico, gas, riparazione tetti, ampliamenti per vani ascensori ecc...).

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 prevede, in caso di tali interventi, l'individuazione e la gestione degli eventuali rischi legati alle interferenze tra le attività svolte dai diversi soggetti operanti, che viene esplicitata nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

La titolarità di stesura del DUVRI è del Datore di Lavoro Committente che nella scuola può essere individuato, a seconda della tipologia di intervento, nell'Ente proprietario dell'edificio oppure nel Dirigente Scolastico.

Si precisa che se la durata dei lavori è inferiore ai due giorni, **non è necessario elaborare il DUVRI.**

A titolo esemplificativo si riportano alcune casistiche, tipiche della scuola:

- Caso A. Appalti definiti dall'Ente proprietario, come ad esempio: manutenzione ordinaria, riparazioni di guasti (impianto di illuminazione- porte ecc.); servizi di pulizia e/o di mensa.

Il DUVRI deve essere elaborato dall'Ente proprietario, dopo aver acquisito dalla scuola le informazioni utili per la redazione del documento.

La scuola deve fornire all'Ente proprietario le informazioni utili alla redazione del documento (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

NB. Per opere di tipo edilizio l'Ente proprietario deve nominare il *Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione*, il quale ha il compito di elaborare il Piano di Sicurezza e Coordinamento che tiene conto dei rischi di interferenza tra le attività; in tal caso il PSC sostituisce il DUVRI.

Quando le opere edili vengono eseguite da una unica impresa, il D.Lgs. 81/2008 non prevede l'obbligo di nominare il coordinatore; in tal caso non viene elaborato il PSC e diventa necessario redigere il DUVRI.

- Caso B. La scuola definisce e gestisce direttamente l'appalto come ad esempio: servizio pulizia, servizio mensa ecc.

Il DUVRI deve essere elaborato direttamente dalla scuola sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico in qualità di committente delle opere

- Caso C. Lavori eseguiti direttamente da personale dipendente dall'Ente proprietario dell'edificio, come ad esempio piccole manutenzioni su strutture o arredi, indipendenti dalla durata.

Non è necessario elaborare il DUVRI ma l'Ente proprietario deve acquisire dalla scuola tutte le informazioni utili ad individuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

- Caso D. La scuola definisce e gestisce direttamente una fornitura come ad esempio Servizio merenda (macchinette) – forniture materiali vari

Non è necessario elaborare il DUVRI ma la scuola fornisce le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza dell'attività (es: informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

A 2 - Caratteristiche generali del plesso scolastico



In questa sezione del documento si descrivono le attività svolte nell'edificio scolastico Liceo Artistico "Giorgio de Chirico" di Torre Annunziata.

L'edificio scolastico, in virtù della localizzazione dell'accesso principale, si articola complessivamente su tre livelli fuori terra. Il cancello principale non è di larghezza maggiore a 3,5 metri, comunque è consentito l'agevole accesso alle squadre di soccorso. Ad ogni piano dell'istituto le attività sono separate, mediante compartimentazione realizzate con porte REI.

L'accesso allo stabile dei disabili avviene mediante rampe e ascensore per i raggiungimenti di tutti i piani. Sono presenti, una scala antincendio interna e due scale parzialmente scoperte che conducono agli spazi esterni dove sono collocate le aree di raccolta. La pavimentazione delle vie di transito è regolare, antisdrucchiolevole, ma non del tutto uniforme, priva di sporgenze, ma con qualche lieve avvallamento, pertanto necessita di adeguamento. I servizi di segreteria, ubicati al primo piano, sono costituiti da un ampio vano destinato agli assistenti amministrativi e alla ricezione del pubblico, da un vano destinato ad altri assistenti amministrativi, da un vano destinato al DSGA e da relativi servizi igienici distinti. Gli uffici di presidenza e vicepresidenza, con i relativi servizi igienici, sono ubicati al secondo piano. La palestra si trova al piano primo, mentre gli spogliatoi, con docce e servizi igienici, sono ubicati al piano inferiore. Sempre al piano terra, sono ubicati magazzini e depositi, con i relativi servizi igienici. Al secondo piano è ubicata una biblioteca destinata anche ad attività didattiche. Al primo piano è presente l'aula magna, frequentata in occasioni di convegni e riunioni di capienza limitata a sole 80 persone. Ai vari piani sono collocate le aule e i laboratori. L'impianto elettrico è costituito da un quadro generale in prossimità dell'accesso principale e da quadri di piano. La centrale termica è collocata in una porzione di edificio con accesso diretto dall'esterno. Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, e in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto. Sui lastrici del fabbricato è stato installato un impianto fotovoltaico, di potenza nominale di 18,95 KW, connesso alla rete Enel il 18-05-2019 e in funzione dalla stessa data.

Attività svolte e Mansioni Lavoratori

L'attività didattica svolta si articola in lezioni frontali ed esercitazioni tecnico pratiche svolte nei laboratori.

Nei laboratori, gli studenti eseguono:

- esercitazioni che prevedono l'uso di personal computer o altre attrezzature di tipo digitale (laboratorio di info/grafico, laboratorio linguistico);
- esercitazioni che prevedono l'uso di colori ad acqua del tipo a tempera e acrilici;
- lavorazione di argilla e gesso con attrezzi manuali del tipo mirette e spatole.

Tra le attività presenti, alcune ricadono all'interno dell'elenco del D.M. 16/02/1982, riguardante la determinazione delle attività soggette a visite di prevenzione incendi, ovvero: n° 85 "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti"; Attività e sottoclasse soggetta ai controlli ai sensi del nuovo Regolamento (D.P.R. 151/2011).

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) si sono prese in considerazione le seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, rilievo plastico, architettura, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerino le aule e gli spazi per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la biblioteca e simili, spazi ricreativi)

4. Area attività sportive

(si considera la palestra)

5. Area uffici

(locali ufficio, locale fotocopiatrici o stampanti, ecc.).

Per quanto riguarda le mansioni svolte dalle figure professionali presenti è possibile individuare le seguenti:

1. Personale direttivo:

il Dirigente Scolastico il quale svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda.

Il dirigente scolastico ha la rappresentanza della scuola.

Esso assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi.

Il dirigente assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

Le attività svolte dal personale direttivo si collocano nell'ambito di quelle individuate nel lavoro di ufficio e direttiva ed amministrativa e vengono svolte prevalentemente negli uffici.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videoterminali,
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito.

2. Responsabile amministrativo/assistente amministrativo

Responsabile amministrativo: svolge attività lavorativa di organizzazione dei servizi amministrativi dell'entità scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi. Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica e coordina il relativo personale.

Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico.

Utilizza, eventualmente, strumenti di tipo informatico, sempre e non oltre le quattro ore consecutive giornaliere. A lui è demandato quanto di competenza stabilito dal C.C.N.L.

Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videotermini,
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito.

Personale collocato nell'area funzionale dei servizi amministrativi

Assistente amministrativo: svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il responsabile amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza.

Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

Utilizza strumenti informatici sempre ed eventualmente per non più di quattro ore al giorno.

Attività amministrativa: rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività scolastica tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario

Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni amministrative può essere esposto a rischi legati

- all'uso di videotermini,
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

3. Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto; condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare.

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici.

Si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, intesa nella sua dimensione individuale e collegiale.

Attività didattica:

- attività didattica in aula
- attività relazionali in aula e fuori aula attività c/o i laboratori e spazi polivalenti
attività di assistenza agli allievi

Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici nel caso di esercitazioni pratiche, nella palestra, nel cortile dell'istituto nel caso di attività ginnico sportiva.

Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale insegnante può essere esposto a rischi legati:

- rischi specifici della attività
- rischi da esposizione ad agenti (chimici e/o fisici)
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito

4. Assistente tecnico: coopera con il docente che utilizza il laboratorio; generalmente questa figura prevede esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi.

Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di eventuali attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori di falegnameria (seghe, martelli, chiodi, ecc.) oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

5. Studenti: secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori (scuola secondaria di II° grado), per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videotermini.

6. Collaboratore scolastico:

Personale collocato nell'area funzionale dei servizi generali (Ex Bidello - ora personale ATA)
Esegue attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specifica.

E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerente l'uso dei locali, degli spazi scolastici, di custodia e di sorveglianza generica dei locali, di collaborazione con i docenti.

Servizi scolastici:

- accoglienza degli alunni e del pubblico;
- pulizia dei locali, degli spazi scolastici di pertinenza nonché degli arredi vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici assistenza agli alunni portatori di handicap;
- provvede ai servizi generali della scuola, i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.).

I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

A 3.1 - Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI	x		Ufficio DS	Dirigente scolastico
Nomina del Responsabile S.P.P. e relativi attestati	x		Ufficio Segreteria	DSGA - DS
Designazione Addetti SPP e relativi attestati (comunicazione a)	x		Ufficio Segreteria	ASPP e DSGA
Designazione Addetti emergenza e relativi attestati (gestione emergenze - primo soccorso) (comunicazione b)	x		Ufficio Segreteria	AE e DSGA
Incarico Medico Competente	x		Ufficio Segreteria	DSGA
Riunione Periodica – convocazione e verbale (comunicazione f)	x		Ufficio DS	DS - RSPP
Lettera di “richiesta d’intervento” al Proprietario dell’edificio (comunicazione l)	x		Ufficio Segreteria	DSGA Dirigente scolastico
Piano di Evacuazione	x		Ufficio del DS	DS - RSPP
Registro Infortuni	x		Ufficio Segreteria	DSGA
Certificato Prevenzione Incendi (in fase di rinnovo)	x		Città Metropolitana di Napoli Area manutenzione e ristrutturazione edilizia –	DS
Agibilità	x		Città Metropolitana di Napoli Area manutenzione e ristrutturazione edilizia – scolastica Uff.Tecnico di Torre Annun.ta	
Impianti elettrici: → Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato In alternativa (solo per impianti antecedenti). → Fino al 27/03/08, atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all’epoca dell’installazione(D.P.R.392/94) → Dopo il 27/03/08, Dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/08.	x		Città Metropolitana di Napoli Area manutenzione e ristrutturazione edilizia – scolastica Uff.Tecnico di Torre Annun.ta	
→ dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo il 01.03.92, od ai sensi D.M.37/08 per i realizzati dopo il 27/03/08	x		Città Metropolitana di Napoli Area manutenzione e ristrutturazione edilizia – scolastica Città Metropolitana di	

→ Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)		x		
→ Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min. Sviluppo Economico con data nell'anno solare	x		Città Metropolitana di Napoli Area manutenzione e ristrutturazione edilizia – scolastica	
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche:	x		Città Metropolitana di Napoli Area manutenzione e ristrutturazione edilizia – scolastica	
Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di				
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da M.S.E. con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione	x		Città Metropolitana di Napoli Area manutenzione e ristrutturazione edilizia – scolastica	
Impianto Fotovoltaico	x		Città Metropolitana di Napoli Area manutenzione e ristrutturazione edilizia – scolastica	DSGA Dirigente Scolastico
Progetto impianto installato nell'anno 2015 Verbale di Connessione alla rete elettrica dell'impianto fotovoltaico in data 18/06/2019 Potenza inferiore a 20KW				
Impianto di riscaldamento: → dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 per impianti costruiti dopo il 5/3/90, ai sensi del D.M. 37/08 per impianti costruiti dopo il 27/03/08. Per impianti ad acqua calda o surriscaldati con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h) : → progetto secondo D.M. 1.12.75 → verbale di omologazione ISPESL inoltre, solo per detti impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): → Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni	x		Città Metropolitana di Napoli Area manutenzione e ristrutturazione edilizia – scolastica	

Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili ai sensi dell'art. 290 DLgs 81/08 (centrale termica a carico del proprietario dell'edificio)		x		
Verbale e comunicazione elezione R.L.S. (comunicazione c, d)	x		Uffici di segreteria	DSGA - DS
Circolare informativa su nomine addetti (comunicazione e)	x		Uffici di segreteria	DSGA - DS

A 3.2 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

N.B. indicare nella colonna “esistente” se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

<i>(di pertinenza dell'Istituto scolastico)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96) → Libretto matricolare ENPI od ISPEL → Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96) → Certificato CE di conformità	NP			
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	x		Date in consegna insieme alla macchina	Preposti
Giustificazione Rischio Rumore	NP			
Giustificazione Rischio Chimico	NP			
Giustificazione Rischio Vibrazioni	NP			
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale	x		Ufficio Presidenza	DS - DSGA
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	NP			
Documentazione vaccinazioni	NP			
Patentini per acquisto - uso fitosanitari	NP			
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera	NP			
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	x		Ufficio di segreteria	DSGA
Impianti Ascensori con portata > 25 kg e corsa > 2 mt. (se presenti): → Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune. → Affidamento della manutenzione periodica a Ditta abilitata. → Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'ASL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori e	x		Città Metropolitana di Napoli Area manutenzione e ristrutturazione edilizia – scolastica	

A 3.3 - Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

<i>(di pertinenza dell'Istituto scolastico)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione	x		Ufficio DS	Dirigente scolastico
Orario scolastico –Elenco del personale e degli allievi	x		Ufficio DS	DS-Collaboratori
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	x		Ufficio DS	DS-RSPP
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento, programmi e attestati	x		Ufficio DS	DS-RSPP
Elenco procedure e istruzioni operative	x		Ufficio DS	DS-RSPP
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e schede di sicurezza	x		Segreteria	DSGA-DS-RSPP
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	x		Segreteria	DSGA-Collab.
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento Certificato di conformità	x		Ufficio Presidenza	DS-RSPP
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	x		Ufficio DS	DS-RSPP

B - METODOLOGIA

B 1 - Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
(rischi di tipo cosiddetto trasversale)
 - Organizzazione del lavoro
 - Fattori psicologici
 - Fattori ergonomici
 - Condizioni di lavoro difficili

- **Rischi per la salute dovuti a:**
(rischi di natura igienico ambientale)
 - Agenti chimici
 - Agenti fisici
 - Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza dovuti a :**
(rischi di natura infortunistica)
 - Strutture
 - Macchine
 - Impianti elettrici
 - Agenti Chimici
 - Incendio - Esplosioni

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/2008. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, evidenziando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

B 2 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte;
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo);

3. identificare i lavoratori esposti;
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti);
5. definire le priorità degli interventi necessari;
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

B. 2.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi ragionevolmente prevedibili.

E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, Medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

B. 2.2 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list; se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione. La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

B. 2. 3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

	P	3		
		3	6	9
		2	4	6
		1	2	3
			1	2
				3
				D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a sinistra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate
$R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

B. 2.4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

B.2.5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

B 3 - Obiettivi specifici perseguiti –

Aspetti organizzativi e gestionali liceo artistico

B 3.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

B 3.2 INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori devono ricevere una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (art. 4, 37 e 37 D.Lgs. 81/08), con particolare riguardo a preposti e dirigenti. E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 D.Lgs. 81/08).

B 3.3 PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 D.Lgs. 81/08).

B 3.4 STRESS LAVORO-CORRELATO – RISCHI DI NATURA PSICO-SOCIALE

Il dirigente scolastico, responsabile della salute e sicurezza di tutti i suoi lavoratori, è consapevole che un contesto lavorativo caratterizzato da un buon livello organizzativo e, nel contempo, capace di tutelare e di valorizzare il capitale umano a disposizione, favorisce la crescita dell'istituzione scolastica in termini di qualità dell'offerta formativa, di sviluppo e ricerca didattica, di ampliamento delle iniziative e delle attività, di coerenza dei messaggi educativi, di apertura al territorio e alle scuole viciniori, ecc., con indubbi vantaggi in termini d'immagine e di credibilità, sia interna che esterna.

Il risultato di questo processo di crescita è la prevenzione del disagio e la promozione del *benessere organizzativo*, al quale deve tendere ogni organizzazione del lavoro complessa, come certamente è anche una scuola.

Esso si basa su diverse parole chiave, alcune delle quali, riferite alla scuola, vale la pena citare, perché costituiscono dei riferimenti importanti anche per questo metodo:

- comfort ambientale;
- chiarezza e condivisione degli obiettivi del lavoro;
- valorizzazione ed ascolto delle persone;
- attenzione ai flussi informative;
- relazioni interpersonali e riduzione della conflittualità;
- operatività e chiarezza dei ruoli;
- equità nelle regole e nei giudizi.

Sussistono all'interno dell'istituzione scolastica tutta una serie di filtri o strumenti nei quali i possibili conflitti di natura organizzativa e quelli relativi alla partecipazione attiva e condivisa del soggetto all'Offerta Formativa, permettono al Dirigente Scolastico di monitorare con attenzione le evoluzioni delle dinamiche di conflitto o di stress ed attuare con tempestività azioni che ricondurre ad un clima di "vivibilità" dell'Istituto o del Plesso

Questi filtri o strumenti possono essere identificati e misurati dai relativi atti deliberativi e di indirizzo:

- *assemblee di contrattazione aziendale con le Rappresentanze Sindacali*
- *assemblea plenaria per la definizione di POF*
- *assemblee degli Organi Collegiali*
- *assemblee degli Organi Delegati (Consigli di Classe e di Istituto)*

Cause scatenanti

Come cause scatenanti fattori di stress si sono considerati riferimenti oggettivi a livello fisico e psicosociali quali:

- turni di lavoro,
- lavoro notturno,
- pendolarismo,
- attività che preveda uso di autovetture e spostamenti frequenti,
- attività che prevede il contatto con clienti,
- attività che prevede il contatto con utenti,
- uso di attrezzature complesse,
- necessità di attenzione,
- attività in condizioni di emergenza,
- attività in impianti che espongono a rischi particolari,
- attività che prevedono uso di DPI salvavita,
- attività svolte da lavoratori precari,
- attività in luoghi affollati.

Le principali cause dello stress sul lavoro sono:

- difficoltà di adeguamento alle condizioni di lavoro,
- rapporto conflittuale uomo - macchina (tipico del lavoro al VDT),
- eccessivo carico di responsabilità,
- demotivazione causata dal venire meno di aspettative e aspirazioni,
- monotonia e ripetitività del lavoro,
- senso di inadeguatezza e/o di inutilità,
- affaticamento mentale per affollamento, difficili contatti con il pubblico, ecc
- conflitti interpersonali

E' opportuno comunque evidenziare che, in senso medico-legale, i disturbi psichici possono essere considerati di origine professionale solo se sono causati, o concausati in modo prevalente, da specifiche e particolari condizioni di attività e della organizzazione del lavoro.

La valutazione del SL-C è affidata ad un'apposita commissione, chiamata Gruppo di Valutazione che in prima istanza risulta costituirsi in seno alla Riunione Annuale della sicurezza con i propri componenti (DL, RSPP, RLS e Consulenti ed esperti all'uopo convocati) e si basa sull'analisi dei seguenti due strumenti:

- una griglia di raccolta di dati oggettivi che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni "spia" o "sentinella" fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica
- il Documento di Valutazione dei Rischi ed i suoi aggiornamenti, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo.

La valutazione, a partire da una serie di dati oggettivi e di giudizi su alcuni indicatori ambientali, di contesto e di contenuto del lavoro, analizza la situazione complessiva dell'istituzione scolastica.

Questa analisi non si presta dunque a rilevare la presenza di situazioni particolari, né a trattarle adeguatamente in modo singolo, siano esse persone con problematiche specifiche o ambienti particolari (palestre, uffici, ecc.); questi casi vanno trattati a parte, in una logica gestionale che non è comunque estranea al metodo stesso.

Qualora le risultanze lo rendessero necessario sarà attivata una successiva fase gestionale, che è naturale competenza del dirigente scolastico, a partire dalle proposte operative formulate dal GV, che sono:

- un questionario soggettivo sulla percezione della problematica SL-C, da somministrare al personale scolastico qualora le misure correttive poste in essere dopo una prima valutazione risultino inefficaci ;
- un pacchetto formativo sul tema dei rischi SL-C, da utilizzare all'interno del piano di formazione del personale predisposto dalla scuola in coerenza con l'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 sulla formazione ex art. 37 del D.Lgs. 81/2008

Risultati della valutazione

- la presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale docente"
- la presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"
- la presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico"

Pertanto l'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Si conviene sulle indicazioni del Gruppo di Valutazione di Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) ogni volta che si dovesse ravvisarne la necessità, effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative

Fermo restando quanto sopra esposto, verranno adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione dal rischio stress lavoro-correlato:

- migliorare la gestione della comunicazione sull'organizzazione, sui processi,
- attuare percorsi di formazione dei lavoratori per migliorare la consapevolezza e conoscenza.

B 3.5 TUTELA LAVORATRICI MADRI

Fermo restando quanto riportato nei precedenti aggiornamenti e allegati del DVR, il presente rischio è analizzato in accordo con il D.Lgs. 151/01 denominato "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità".

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 11 del D.Lgs. 151/01 che impone di valutare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro (definiti nell'allegato C al citato decreto).

Il datore di lavoro, nell'ambito e agli effetti della valutazione dei rischi di cui all'art. 28, primo comma, del D.Lgs. 81/08, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, e valuta in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro.

Si esclude in ogni caso l'esposizione delle lavoratrici gestanti ad agenti biologici e chimici tali da mettere in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, quali:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE;
- b) mercurio e suoi derivanti;
- c) medicinali antimitotici;
- d) monossido di carbonio;
- e) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

Misure di prevenzione e di protezione

Al fine di potere fruire dei diritti loro accordati dalla legislazione vigente, si sono rese edotte le lavoratrici della necessità di informare il datore di lavoro del loro stato di gestazione, non appena a loro conoscenza, per i provvedimenti del caso.

In subordine, qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altra mansione, si provvederà a richiedere al, previo parere del medico competente, Servizio ispettivo del Ministero del

lavoro l'interdizione dal lavoro della lavoratrice (art. 7 comma 6 D.Lgs. 151/01).

Le donne incinte e le madri che allattano hanno la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate

Gli eventuali obblighi a carico del datore di lavoro derivanti dalle norme di tutela fisica diventano operativi solo dopo la presentazione del certificato medico di gravidanza.

Tale certificato dovrà essere presentato il più presto possibile, fermo restando che, tuttavia, eventuali ritardi non comporteranno per la lavoratrice la perdita dei relativi diritti.

Vengono di seguito sinteticamente descritti i potenziali fattori di rischio individuati per la gravidanza, da analizzare caso per caso all'interno dell'attività lavorativa:

Rumore: Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

- per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 Db:
- anche nel periodo post-parto, anche quando i livelli di esposizioni siano uguali o superiori agli 85 db (Lep. d)

Radiazioni ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti sono considerate tra i fattori di lavoro faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto (ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 151/01 e allegato A).

Vibrazioni

I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni sono vietati durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Microclima (elevate temperature)

Un'esposizione abituale ad elevate temperature può aumentare la possibilità di aborti spontanei.

Fattori chimici

L'esposizione a metalli, in particolar modo, al piombo e mercurio può agire sia sull'uomo che sulla donna anche prima del concepimento, provocare aborti, malformazioni congenite e paralisi cerebrali.

Fattori biologici

Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa; gli effetti di una malattia possono essere:

- un aggravamento della malattia infettiva;
- ripercussioni sfavorevoli sull'andamento della gravidanza.

Il rischio di contaminazione infettiva deve essere valutato caso per caso, tenendo conto della natura, del grado e della durata dell'esposizione, soprattutto in questo particolare momento emergenziale del Covid-19, per cui si rimanda al relativo allegato.

Posture di lavoro

Le posizioni fisse obbligate, sia sedute che erette, per lunghi periodi, possono determinare un'accentuazione di patologie già frequenti in questo periodo.

I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante sono vietati durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Movimentazione manuale dei carichi

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza. Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psicofisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

Fatica Visiva

Il sovraccarico visivo o affaticamento visivo può essere determinato da un impegno

continuativo e prolungato in operazioni che richiedono una visione ravvicinata o anche da condizioni scorrette di illuminazione.

Stress

Negli ambienti di lavoro, il termine può essere applicato ad una serie di condizioni ambientali obiettive e ad altre legate all'organizzazione del lavoro e alle relazioni umane, quindi più soggettive.

Rischi Tossicologici da abuso personale

Costituiti da alcool, fumo di sigarette e droghe (cocaina, eroina, psicofarmaci).

B 3.6 EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 15, 43 e 44 D.Lgs. 81/08 - D.M. 26.8.92).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Relativamente alla classificazione prevista dal D.Lgs. 388/03, le scuole sono inserite nelle aziende del gruppo B in ragione del numero di dipendenti superiore a 3 e dell'indice INAIL inferiore a 4; esistono procedure di Primo Soccorso e di controllo dei presidi sanitari contenuti nelle cassette di PS (art. 45 D.Lgs. 81/08) (D.Lgs.388/2003).

Il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa gli addetti al Servizio di Pronto Soccorso, che riceveranno una specifica formazione. I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo. I nomi degli addetti allo SPS sono affissi all'Albo della Sicurezza.

• **Gestione del Primo soccorso (riepilogo sintetico)**

In caso di situazioni di pericolo di vita di persone presenti per qualunque ragione il personale seguirà il seguente protocollo:

1. allerta del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica 118
2. allerta del responsabile del Servizio di Pronto Soccorso
3. verifica delle attività basali della persona (respirazione, circolazione)
4. rimozione degli eventuali ostacoli alla respirazione
5. effettuazione se necessario di massaggio cardiaco e respirazione artificiale

• **Il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio**

Il Capo d'istituto, sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo. I nomi degli addetti sono affissi all'Albo della Sicurezza

Il compito degli addetti è quello di collaborare col Capo d'Istituto soprattutto per:

- Vigilare perché siano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione rapida in caso d'emergenza;
- Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;
- Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

- **ADDETTI GESTIONE EMERGENZE**

Gli addetti alle emergenze sono designati dal Dirigente Scolastico in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 18, comma 1 lett. b) e h), del D.Lgs. 81/08.

I lavoratori così individuati sono incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e degli alunni in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso. Si dispone quindi di formare una squadra di addetti composta da personale di ciascun grado di scuola.

Tenuto conto che in situazioni di emergenza il personale docente è responsabile degli alunni della classe assegnata, alle squadre sono stati adibiti esclusivamente operatori ausiliari e personale di segreteria, ad eccezione di insegnanti che sono in possesso di specifica formazione inerente le procedure di pronto soccorso o la lotta antincendio.

Per quanto riguarda i componenti le varie squadre e i rispettivi compiti, fare riferimento al Piano di Emergenza; per la loro formazione e informazione.

- **Gestione delle Emergenze (riepilogo sintetico)**

In caso di emergenza il personale dovrà seguire le seguenti linee guida:

- evacuazione di tutte le persone all'interno della struttura;
- le vie di fuga sono chiaramente identificabili
- allerta del sistema di gestione delle emergenze: 115 Vigili del fuoco, 118 Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica;
- spegnimento per quanto possibile degli impianti che potrebbero peggiorare l'evoluzione della situazione di emergenza: impianto del gas, impianto elettrico;
- abbandono dell'edificio.

B 3.7 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08 è stato nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (art. 18 e 25 D.Lgs. 81/08):

- lavorazioni elencate nella tabella allegata al D.P.R. 303/56;
- esposizione a rumore, piombo, amianto
- movimentazione manuale dei carichi
- uso di attrezzature munite di videotermini
- esposizione ad agenti cancerogeni
- esposizione ad agenti biologici

Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità previste dalla legge. Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi dell'Art. 2 D.Lgs. 81/08. Nel caso in cui lo studente sia inserito in un'azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.

Nell'Istituto non sono presenti attività lavorative che comportino l'effettuazione dei controlli sanitari ai sensi del DPR 303/56 o che esponano ad agenti cancerogeni o biologici, né lavorazioni che richiedano una significativa movimentazione di carichi rispetto agli "Elementi di riferimento" contenuti nell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08.

Come esposto nel rapporto di valutazione dell'esposizione al rumore (ved. Fascicolo "**ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso**") è stata escluso il superamento degli 80 dBA di LEP sulla palese assenza di sorgenti rumorose.

L'art. 173, comma 1 lett. c), del D.Lgs. 81/08, inoltre, definisce lavoratore colui che "utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico od abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175".

Allo stato attuale ci sono dipendenti che rientrano in tale disposto.

La sorveglianza sanitaria, per gli ATA e Amministrativi è effettuata dal medico competente ogni due anni e/o ai nuovi dipendenti alla presa di servizio

B 3.8 LAVORI IN APPALTO/FORNITURE

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose. Redigere il Documento Unico di Valutazione del rischio da Interferenze nei casi previsti (art. 26 D.Lgs. 81/08).

E' comunque da evitare l'esecuzione di lavori durante le attività didattiche, preferendone la realizzazione al termine delle attività, siano queste giornaliere o di frazione temporale maggiore (trimestre/quadrimestre). Qualora se ne ravvisi l'urgenza, il datore di lavoro in qualità di utilizzatore dello stabile definisce le relative misure per compartimentare temporalmente e spazialmente le attività didattiche dalle attività di manutenzione che si rendessero necessarie.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti B

B 3.9 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali deve essere mantenuto conforme alla normativa, è necessario provvedere alla manutenzione di alcuni quadri, alcune prese per il ripristino delle pannellature e/o delle mascherine quando non presenti. Gli interventi necessari sono stati segnalati all'ente proprietario dello stabile per l'effettuazione della manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI. Il personale scolastico esegue un controllo visivo continuo segnalando eventuali non conformità per il ripristino delle condizioni di sicurezza.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è necessaria una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

E' stata effettuata la richiesta agli Enti preposti per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

B 4.0 IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Impianto conforme alla documentazione progettuale e agli schemi elettrici allegati al verbale di connessione della rete elettrica:

I componenti ed il macchinario sono conformi (esame documentale) alle prescrizioni di sicurezza ed alle relative norme CEI in quanto muniti di:

- a) Marchi (marchio IMQ o altri) attestanti la conformità alle norme;
- b) Relazioni di conformità rilasciate da enti riconosciuti;
- c) Il sezionamento dei circuiti è conforme alla Norma CEI 64-8 (esame documentale, esame a vista, eventuali prove e verifiche in impianto);
- d) le caratteristiche dell'impianto sono conformi alla "Guida per le Connessioni" ed al regolamento di esercizio (esame documentale);
- e) Le caratteristiche del/i sistema di protezione di interfaccia sono conformi alla Guida per le Connessioni ed al regolamento di esercizio (esame documentale);
- f) Il comando e/o l'arresto di emergenza è stato previsto dove necessario (esame documentale);
- g) esame a vista, eventuali prove e verifiche in impianto) (solo se prevista)**
- h) La verifica del regolare funzionamento dei dispositivi di interblocco ha avuto esito favorevole;

- i) Impossibilità di mettere a terra il neutro BT della rete del **Gestore** (esame documentale, esame a vista, eventuali prove e verifiche in impianto);
- j) l'impianto elettrico sopra descritto e le caratteristiche dei dispositivi impiegati sono conformi allo schema allegato e alla norma CEI 0-21;
- k) L'impianto di produzione ha le seguenti caratteristiche:
- Sistema elettrico dell'impianto di produzione: trifase
 - Tensione nominale in c.a. dell'impianto di produzione: **400 (V)**
 - Potenza nominale in c.a. complessiva dell'impianto di produzione: **18,95 (kW)**
 - Contributo alla corrente di corto circuito complessiva dell'impianto di produzione: **55 (A)**

B 4.1 ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, non sono completamente conformi a quanto indicato negli artt. 43 e 46 del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92). Esiste inoltre la necessità di ristabilire il corretto funzionamento dei dispositivi di autochiusura, collegati ai rilevatori di fumo e/o al sistema di allarme antincendio, in tutte le porte resistenti al fuoco installate sulle vie di uscita.

E' stato predisposto il programma per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

E' necessario dotare tutti i piani di spazi calmi attrezzati per l'attesa dei soccorsi ad uso degli utenti con mobilità ridotta o impedita. Per quanto esposto è stata trasmessa comunicazione all'ente proprietario dello stabile per gli interventi di competenza.

Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno degli edifici scolastici, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa.

Indicare con una crocetta quale tipo di scuola si sta valutando.

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVFF	Rete di idranti	Scuola in esame
Tipo 0	Fino a 100	NO	Si	NO	corso 4 ore	NO	NO	
Tipo 1	Da 101 a 300	Si	Si	NO	corso 8 ore	NO	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 2	Da 301 a 500	Si	Si	NO	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 3	Da 501 a 800	Si	Si	Si	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	Liceo Statale G.de Chirico Torre Annunziata
Tipo 4	Da 801 a 1200	Si	Si	Si	corso 16 ore	SI' (se occupanti > 1000)	Solo idranti DN45	
Tipo 5	Oltre 1200	Si	Si	Si	corso 16 ore	SI'	Solo idranti DN45	

B 4.2 RISCHIO CHIMICO

Devono essere sempre valutati i rischi per la salute e per la sicurezza derivanti dall'utilizzo di agenti chimici pericolosi (art. 223 D.Lgs. 81/08), considerando in particolare:

le loro proprietà pericolose; le informazioni contenute nella Scheda di Sicurezza; il livello, il modo, la durata dell'esposizione; le circostanze in cui viene svolto il lavoro, tenuto conto delle quantità degli stessi; i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; gli effetti delle misure preventive e protettive da adottare; se disponibile le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria.

A tal fine è molto importante effettuare una ricognizione delle sostanze e richiedere sempre al fornitore la scheda di sicurezza aggiornata dei prodotti acquistati.

La valutazione dei rischi può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendano non necessaria una ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

Una valutazione dettagliata si rende invece necessaria, ad esempio, se si effettuano operazioni di pulizia da parte dei collaboratori scolastici e/o in presenza di laboratori in cui si fa uso di agenti chimici polveri, o vengano svolte lavorazioni con possibile inalazione di polveri e/o vapori (chimica, pittura, modellazione ecc.).

Nel caso in cui l'esito della valutazione del rischio ad agenti chimici evidenzia la presenza di rischio superiore a basso per la sicurezza e irrilevante per la salute, dovrà essere attivata la Sorveglianza Sanitaria ad opera del Medico Competente.

Le attività didattiche del liceo artistico prevedono nei laboratori l'uso di colori ad acqua del tipo a tempera e/o acrilici, nonché l'uso di argilla e gesso, le esercitazioni che prevedono l'impiego dei colori ad olio vengono svolte all'aperto. Ogni laboratorio prevede in media dalle 3 alle 4 ore/giorno di attività per classe. I colori fanno parte della dotazione personale di ogni singolo alunno, non è previsto lo stoccaggio o il deposito presso l'istituto. I docenti dei laboratori in qualità di preposti informano gli studenti sul corretto uso dei colori, dei solventi e dei dpi necessari. L'uso di acqua ragia o trementina è limitato e non ne è previsto lo stoccaggio. Sono state date indicazioni riguardo alla necessità di provvedere al corretto smaltimento quotidiano dei rifiuti prodotti. I Laboratori del liceo necessitano tutti di adeguamento per l'installazione di un idoneo sistema di aspirazione. Tutti sono dotati di un lavabo con erogazione di acqua corrente. I laboratori che prevedono attività di modellazione e rilievo plastico abbisognano di banchi di aspirazione. I banchi aspiranti, che oltre ad essere un comodo piano di lavoro, forniscono un'ottima risoluzione al problema della salubrità dell'aria e della pulizia dell'ambiente di lavoro. In assenza di sistemi di aspirazione, non avendo una misura delle polveri aeree disperse, si fa riferimento a dati in letteratura (pubblicazioni INAIL sullo studio delle esposizioni professionali) che segnalano una maggiore esposizione alle polveri aeree disperse nella fase di preparazione dei pani di gesso o argilla e nella fase di modellazione e forgiatura a mano. Si prescrive l'impiego di una maschera facciale FFP2, l'uso del camice e dei guanti.

B 4.3 RISCHIO BIOLOGICO

Per "rischio biologico" s'intende un rischio ambientale e occupazionale proveniente dalla presenza di microrganismi (virus, batteri, funghi, rickettsie, ecc.), di allergeni di origine biologica (funghi, aero allergeni, acari, forfore, ecc.) ed anche di sottoprodotti della crescita microbica (endotossine e micotossine), che possono essere presenti nell'aria, negli alimenti, su superfici contaminate e che possono provocare ai lavoratori infezioni, allergie, intossicazioni.

I principali riferimenti normativi inerenti il rischio biologico in attività lavorativa sono contenuti nel Titolo X del D.Lgs. 81/08.

Escludendo il rischio da uso deliberato di agenti biologici nei laboratori, per il quale si rimanda al par. 7.5, il rischio infettivo (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.

Non esiste, in genere, un rischio legato a questo fattore, in quanto durante le normali attività dell'istituto non vi è la possibilità di esposizione ad agenti biologici.

L'esposizione dei lavoratori ad agenti biologici potrebbe tuttavia essere attribuibile a cause accidentali, in concomitanza di cattive condizioni igieniche generale dei luoghi di lavoro dove si opera, cosa tra l'altro non riscontrata durante il sopralluogo effettuato con il medico competente.

Inoltre tenuto conto che l'infezione avviene quando i microrganismi viventi, virus, batteri, funghi e parassiti stabiliscono una presenza attiva nel corpo umano e che la loro trasmissione può avvenire attraverso le vie respiratorie, orale, cutanea, parentale (attraverso accidentali punture con aghi, forbici, punteruoli, chiodi e attrezzi infetti), vettori antropodi (attraverso animali domestici, alcuni insetti come le zanzare, la pulce, la zecca ed altri), è stato implementato un programma che prevede l'obbligo di tenere una corretta igiene delle mani, nonché personale e l'obbligo di assicurare una corretta igienizzazione degli ambienti di lavoro.

A causa dell'emergenza è stato predisposto un apposito allegato sulla valutazione del rischio biologico derivante da nuovo coronavirus Covid-19.

B 4.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

Il rischio da movimentazione manuale da valutare in ambiente scolastico va riferito a due diverse tipologie di carichi:

- carichi inanimati (MMC = Movimentazione Manuale dei Carichi), cioè oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- carichi animati (MMB = Movimentazione manuale Bambini) dovuto alla presenza di bambini da 0 a 3 anni negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, presenza di bambini/ragazzi disabili e/o non in grado di deambulare autonomamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Le due diverse tipologie di rischio richiedono l'utilizzo di differenti metodiche di analisi. Quella più comunemente utilizzata per valutare il rischio da MMC è la metodica NIOSH, applicata conformemente all'Allegato XXXIII al D.Lgs. 81/08 (ISO 11228-1-2-3).

Per la valutazione del rischio da MMB non sono disponibili metodiche altrettanto validate, utile riferimento può essere quello pubblicato in Atti IV congresso Nazionale SIE, 1988.

A fronte dell'evidenza di un rischio non trascurabile viene attivata la Sorveglianza Sanitaria degli addetti.

Facendo riferimento alle attività svolte presso il Liceo Artistico, non si evidenzia un rischio di MMC per il personale. Tutti i CS dispongono di carrelli per la movimentazione del materiale occorrente allo svolgimento delle operazioni di pulizia degli ambienti. I materiali necessari alle esercitazioni di laboratorio sono movimentati tramite carrelli e con ausilio di ascensore.

Eventuali rischi di MMB possono aversi per il personale se adibito all'assistenza di alunni non deambulanti, è in corso una definizione della problematica con acquisti di bracci mobili e imbracature per sollevare l'alunno/a.

B 4.5 MICROCLIMA

Condizionamento

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto è possibile l'apertura delle finestre. Dove presente, locali e ambienti dell'Istituzione scolastica, deve essere attivato un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata con pulizia e sostituzione filtri programmata.

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre ecc. è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. È garantita, ai fini del mantenimento del livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi (Punto 1.9 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

B 4.6 RISCHIO FUMO

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23.12.03).

Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Dirigente scolastico ha provveduto ad emanare apposita Direttiva sul divieto di fumo (Art.4 del DL 12/9/2013 n.104), per la regolamentazione e controllo del rispetto. I docenti a cui è affidata la sorveglianza del rispetto del divieto sono inoltre tenuti ad informare e gli studenti sui rischi per la salute associati al fumo. L'informativa deve essere ripetuta annualmente.

B 4.7 ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In genere è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (Punto 1.10 Allegato IV D.Lgs. 81/08 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche). Si rende necessario attivare un controllo periodico della funzionalità dell'illuminazione di emergenza.

B 4.8 ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975). E' stata prevista la sostituzione di tutte le lavagne basculanti con il tipo fissato a parete. Nei laboratori nella disposizione degli arredi o attrezzi è importante non ostacolare le uscite del laboratorio che devono rimanere sempre sgombre, non è consentito lasciare, anche se temporaneamente, arredi o altro materiale in prossimità delle porte ed è necessario lasciare sempre libero uno spazio per il passaggio di larghezza almeno pari a 1,20 metri (formazione e informazione). I preposti sono stati informati e formati per la segnalazione ed eventualmente mettere fuori uso gli arredi ed accessori non conformi da

sostituire o che comunque necessitano di manutenzione.

E' necessario provvedere a fissare tutte le scaffalature/armadi alle pareti per impedirne il ribaltamento accidentale. Le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (Allegato IV D.Lgs. 81/08).

B 4.9 ATTREZZATURE

Requisiti delle Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/1996 devono essere di marcatura CE; devono essere disponibili le Istruzioni per l'uso fornite a corredo della macchina stessa; le macchine già in uso prima del 21/09/1996 devono rispondere ai requisiti dell'Allegato V del D.Lgs. 81/08.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro devono essere completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Devono essere presenti protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, devono essere associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza.

Comandi

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine devono essere chiaramente visibili ed identificabili. Devono essere presenti uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio). I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

Manutenzione

Devono essere previste attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione formazione addestramento

L'operatore deve essere formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Il Manuale di Istruzioni deve essere fornito a corredo, il personale è tenuto a seguire le indicazioni contenute per realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: installazione, messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (artt. 37 e 73 D.Lgs. 81/08).

Le attrezzature fornite in dotazione ai lavoratori sono personal computer, stampanti fotocopiatrici, registratori o altre attrezzature di tipo digitale, nel laboratorio di architettura sono presenti alcune attrezzature non di frequente impiego (un trapano a colonna e una troncatrice) il cui uso è riservato al solo personale docente formato e addestrato. Tutte le attrezzature sono in buono stato di manutenzione.

Scale

L'uso delle scale è consentito solo in via occasionale e comunque deve essere preventivamente autorizzato dal Dirigente scolastico, è preferibile, quando possibile, l'uso di prolunghe. Previa autorizzazione, le scale possono essere usate per raggiungere piccole quote inferiori ai due metri, per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento. Le scale

devono essere tutte del tipo conforme alla UNI EN 131, segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente rilevato. E' molto importante durante l'uso delle scale garantire l'assistenza di un secondo operatore.

Non è consentito l'uso di scale non conformi e se non rispondente a tali requisiti:

Le scale semplici portatili (a mano) devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e di dimensioni appropriate al tipo di uso.

Devono essere provviste di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori.

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (allegato IV D.Lgs. 81/08).

Formare ed informare il personale sul corretto uso delle scale.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per la vicepresidenza, la sala professori, per le scienze motorie, in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

B 5.0 AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali per caratteristiche tecniche dimensionali sono conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata in graniglia di marmo, facilmente lavabile. La pavimentazione non sempre è antisdrucchiolevole, uniforme e prima di sporgenze o avvallamenti, pertanto necessita di adeguamento. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV D.Lgs. 81/08. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). L'impianto elettrico non sempre ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori tale da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche, pertanto si rende necessario incrementare il numero di punti presa. L'uso di prolunghe, cavi volanti e multiprese deve essere evitato.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

B 5.1 AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro deve essere adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche, etc.), deve essere regolare, uniforme, pulito e deve essere sempre tenuto

libero di sostanze sdruciolevoli. Eventuali discontinuità presenti derivanti ad esempio da canalizzazioni per gli impianti ethernet devono essere del tipo calpestabile, Si prescrive la sostituzione di tutte le canalizzazioni a terra non conformi. Non è consentito l'uso di prolunghe o cavi distesi a pavimento. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno e sono apribili dall'interno, E' importante che tutte le uscite siano sempre tenute libere da impedimenti all'apertura, che siano di larghezza adeguata ed in numero sufficiente (formazione ed informazione continua del personale).

Non vengono svolte esercitazioni che richiedono l'uso di sostanze chimiche, ad eccezione di alcuni solventi utilizzati per i colori, è stata data indicazione di non tenere scorta del prodotto e di limitare il quantitativo al solo strettamente necessario all'esercitazione. E' stato prescritto lo smaltimento di tutti i contenitori anche se vuoti. Non è presente un laboratorio di chimica. Se dovessero comunque svolgersi esercitazioni che richiedono l'uso di sostanze chimiche devono essere presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del Regolamento classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP). Tutti i recipienti devono essere a tenuta e i reattivi devono essere sempre conservati e depositati in modo corretto in appositi armadi di sicurezza, dotati di sistema di aspirazione, in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori devono essere forniti di cappe aspiranti ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di eventuali sostanze pericolose deve avvenire sempre sotto cappa d'aspirazione. (Punto 2 Allegato IV D.Lgs. 81/08).

Devono essere a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Devono essere presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e devono rispettate tutte la misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro.

B 5.2 AULA MAGNA / Aula conferenze

L'aula magna è ubicata al primo piano ed i servizi igienici sono collocati sullo stesso corridoio di accesso. E' collegata allo spazio scoperto mediante il percorso di esodo della rampa circolare esterna agevole ad eventuali disabili. L'aula è dotata di impianto di climatizzazione aria fredda e calda con pompa di calore e di schermature con veneziane alle finestre a vasistas; per cui è assicurato un microclima adatto allo svolgimento di conferenze e mostre.

B 5.3 UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

Sono presenti locali adibiti a segreteria, sala professori, vicepresidenza e uffici di presidenza.

La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti. Sono presenti servizi igienici riservati al personale.

Si prescrive informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 177 D.Lgs. 81/08 e Allegato XXXIV).

B 5.4 BIBLIOTECA

Esiste una biblioteca al secondo piano. Il locale è sempre presidiato da collaboratori scolastici; la biblioteca funge anche da aula didattica.

Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili. Il locale è dotato di impianto di climatizzazione e di schermature alle finestre con veneziane elettriche.

B 5.5 ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

La palestra è ubicata al primo piano, mentre gli spogliatoi con i servizi igienici sono situati al piano terra e collegati ad essa a mezzo di scala interna che funge anche da evacuazione verso l'esterno. L'accesso degli allievi alla palestra può avvenire dagli spogliatoi e dal primo piano. Lo spazio per il gioco è attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le pareti ed i soffitti sono isolati acusticamente con pannelli fonoassorbenti ai sensi della normativa vigente. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

B 5.6 SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. I locali sono illuminati e areati direttamente; I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie sono alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura. Si rende però necessario dotare le porte di chiusura apribile dall'esterno in caso di emergenza.

B 5.7 BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

L'accesso dall'esterno è consentito da una rampa per disabili. All'interno dell'edificio scolastico sono presenti dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina l'accesso ai piani superiori è servito da ascensore di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236.

I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Nei percorsi interni aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236) ma non sempre antisdrucchiolevoli.

Sono presenti tre bagni per diversamente abili ubicati ai diversi piani.

Nelle condizioni attuali, l'edificio ha bisogno di interventi minimo di adeguamento al DM 14.6.89 N. 236 e al DPR 24 luglio 1996, n. 503, in quanto tutti gli spazi della scuola hanno una piena fruibilità da parte dei disabili.

C - Coinvolgimento del personale

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Prof. Cardone Gennaro.

Tramite il sito web dell'Istituzione Scolastica tutti i lavoratori e gli studenti vengono informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati ai vari incarichi del sistema di prevenzione.

Viene inoltre formalizzato il programma dell'attività di informazione-formazione relativa ai rischi specifici di mansione, di nuova assunzione, di cambio di mansione.

Il personale ATA riceve analogha informativa in occasione di un incontro appositamente convocato e documentato con raccolta delle firme in presenza.

Un ulteriore canale di informazione è costituito dalle assemblee dei lavoratori e dalle circolari.

D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico.

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui sopra, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

<i>Livello di rischio</i>	<i>Tipo di urgenza</i>	<i>Data max di attuazione prevista</i>
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	A= priorità alta (entro 3 mesi)
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	B= priorità media (tre mesi/1 anno)
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	C= priorità bassa (un anno/tre anni) D= misure già in essere

Di seguito vengono descritte le diverse fasi lavorative con individuazione dei fattori di rischio, delle prevenzioni e delle protezioni, a sostituzione delle schede fatte nei precedenti aggiornamenti del DVR.

FASE 1 DIDATTICA TEORICA

1.1 Descrizione

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il **docente**.

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa.

Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

1.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Computer Con esso e con l'ausilio di software adeguato si tengono lezioni di materie specifiche.

Lavagna (in ardesia; plastificata...) Lastre sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc.

Lavagna informatizzata

1.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

Rischio elettrico:

è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (es. computer), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.

Il rischio può essere legato anche alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

Utenze elettriche:

il rischio è legato al numero di prese a disposizione; il problema ha una frequenza significativa nel caso in cui nei laboratori didattici, soprattutto di informatica, le prese vengano sovraccaricate.

Rischio posturale:

i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Rumore:

il rischio è legato non tanto al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito quanto alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni.

Per il comparto i esami i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

Condizioni microclimatiche:

si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.

Sostanze utilizzate:

sono possibili rari casi di persone particolarmente sensibili che sviluppino allergie a seguito dell'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici.

Organizzazione del lavoro:

la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress.

A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

1.4 Il danno atteso

Non sono stati rilevati infortuni imputabili a questa fase lavorativa

1.5 Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività.
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica.
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro.
- Mantenere efficienti le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, specie degli impianti di emergenza, da richiedere all'Amministrazione proprietaria degli edifici.
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro.
- Mantenere efficienti le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, specie degli impianti di emergenza, da richiedere all'Amministrazione proprietaria degli edifici.

FASE 2 e 3 LABORATORIO TECNICO ed ARTISTICO

2.1 Laboratorio Tecnico

2.1.1 Descrizione

Per quanto riguarda le attività “Tecnico-pratiche”, quelle di “Laboratorio tecnico” sono state individuate principalmente nella scuola secondaria di II° grado, dove è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.

Tale attività può consistere in piccoli lavori manuali o lavori di bricolage.

2.1.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature che normalmente possono essere utilizzate sono:

Seghetto manuale, chiodi, martello, compensato, ecc.

Tutte queste attrezzature sono utili per i più rudimentali lavori di falegnameria e rappresentano rischi minimi.

Macchina sega a nastro, levigatrice da banco.

Utilizzate esclusivamente dai docenti o gli assistenti tecnici, opportunamente formati e con uso dei dpi.

2.1.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

Rischio elettrico:

è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.

E' necessario inoltre richiedere all'Amministrazione proprietaria l'intervento di personale specializzato per la revisione periodica dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico).

Utenze elettriche:

il rischio è legato al numero di prese a disposizione che potrebbero non risultare sufficienti rispetto al numero di utenze che ad esse devono essere collegate e pertanto possono essere sovraccaricate.

Attrezzature e macchine utilizzate:

è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc., ovviamente l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Immagazzinamento degli oggetti:

il rischio è legato all'eventuale non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto.

Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.

Condizioni microclimatiche:

si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.

2.1.4 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

2.1.5 Gli interventi

- La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica.
- Una preparazione teorica sull'uso degli strumenti induce negli studenti la consapevolezza del rischio.
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica.

- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività.
- Formazione in merito alle corrette posizioni da acquisire durante lo svolgimento delle lezioni.

2.1.6 Fenomeni interagenti con l'ambiente

La produzione di scarti dovuti alle attività descritte molto limitata (nello spazio) per cui sono raccolti e conferiti come rifiuto urbano all'azienda preposta..

2.2 Laboratorio Grafico-Artistico

2.2.1 Descrizione

Per quanto riguarda le attività "tecnico-pratiche", quelle del Laboratorio grafico-artistico ricorrono prevalentemente nella scuola secondaria di II° grado, attività da svolgersi in locali dedicati.

Tale attività è rappresentata dal disegno, dall'attività di modellazione (argilla e affini), di stampa con matrice vinilica.

I rischi sono talvolta ancora minori di quelli del laboratorio tecnico.

Le attività grafico artistiche vengono svolte anche nelle scuole primarie e sono parte integrante dell'attività didattica.

2.2.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Colori ad acqua, a cera, ad olio; matite, righe squadre; fogli da disegno, compensato o tela Sono tutti materiali di consumo per lo svolgimento di attività grafiche. Solitamente sono acquistati direttamente dagli studenti.

I colori sono anallergici e i supporti sono già predisposti con forma e dimensione desiderata.

Spatole e mirette per argilla

L'argilla risulta essere facilmente lavorabile e non richiede eccessivo sforzo nell'uso degli attrezzi, solitamente di legno e/o plastica o con piccole parti in metallo arrotondato.

Forno per ceramica

Il forno viene generalmente utilizzato, **solo dal personale docente**, per la cottura degli oggetti realizzati in argilla terracotta o ceramica, collocato in apposito ambiente, non accessibile agli alunni e dotato di sistema di aspirazione.

Foglio vinilico, Bulini da intaglio, inchiostro, rullo, vaschetta per inchiostro.

Il foglio vinilico viene intagliato con i bulini appositi in modo da realizzare l'immagine in negativo su cui viene passato il rullo inchiostrato.

Gli inchiostri utilizzati sono anallergici.

Solventi

2.2.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

Rischio elettrico:

è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.

E' necessario inoltre richiedere all'Amministrazione proprietaria l'intervento di personale specializzato per la revisione periodica dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico).

Attrezzature e macchine utilizzate:

è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate (ad esempio i bulini per il foglio vinilico) nello svolgimento delle attività del laboratorio, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, ecc., ovviamente l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Immagazzinamento degli oggetti:

il rischio è legato all'eventuale non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto.

Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche

nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo

Sostanze utilizzate:

nei laboratori grafico-artistici possono essere utilizzate colle, solventi, vernici, inchiostri, ecc., che potrebbero esporre le persone presenti nei locali ad un rischio di tipo chimico;

Condizioni microclimatiche:

si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.

2.2.4 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

2.2.5 Gli interventi

- Il forno viene posizionato in locale non accessibile agli alunni; il docente provvederà all'acquisto dei prodotti necessari per la decorazione delle ceramiche assicurandosi che siano privi di sostanze tossiche o nocive.
- La presenza attenta e costante del docente e dell'assistente tecnico, impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica.
- Una preparazione teorica sull'uso degli strumenti induce negli studenti la consapevolezza del rischio. Dotare sempre i locali di attrezzature e arredi di servizio idonei.

FASE 3 ATTIVITA' ARTISTICHE COLLATERALI

3.1 Descrizione

Durante l'anno sono previste mostre e convegni su artisti e personaggi dell'arte e della cultura.

Tutte queste attività presentano di per sé rischi molto bassi.

Il rischio è dovuto piuttosto alla presenza di palco e attrezzature varie all'interno dell'edificio scolastico.

Il numero di lavoratori che svolgono la loro attività nell'ambito di questa fase non è definibile in maniera precisa perché è previsto il coinvolgimento del maggior numero di collaboratori possibili e l'impegno è quasi sempre volontario.

3.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Microfoni, amplificatori, impianti HI-FI, casse acustiche.

Tutte queste apparecchiature elettriche prevedono collegamenti temporanei sono tutti marchiati CE.

Strutture per la realizzazione delle scene Strutture in legno o in compensato; tendaggi, mobilio.

3.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Rischio elettrico:

è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per la disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

Attrezzature utilizzate:

è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante, in ambienti che solitamente sono vuoti, che aumenti il rischio di urti, tagli e abrasioni.

Illuminazione generale come fattore di sicurezza:

il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti.

Movimentazione Manuale dei Carichi:

il rischio può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi.

3.4 Gli interventi

- Evitare di approntare gli impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza.
- Evitare l'accatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.
- Verificare l'adeguatezza delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti.

3.5 Appalti

Potrebbe essere appaltato all'esterno sia la predisposizione del palco che la fornitura e la sistemazione del materiale elettrico.

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

FASE 4 ATTIVITA' GINNICO SPORTIVA

4.1 Descrizione

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, all'esterno dell'edificio scolastico.

4.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Palloni: Sono utilizzati per svolgere diversi esercizi e giochi.

Da precisare che in questo particolare momento emergenziale per il covid-19, come da allegato, parte integrante del presente DVR, sono vietati l'uso dei palloni e qualsiasi sport da contatto.

4.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Attrezzature utilizzate:

è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante che diventi significativo il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari (quadro svedese, parallele, spalliere ecc.) sottopone sia il docente incaricato che gli studenti al rischio di cadute dall'alto.

E' da rilevare inoltre che non sempre le attrezzature a disposizione potrebbero essere idonee all'uso che se ne fa.

Condizioni microclimatiche:

si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, o, più frequentemente se le attività vengono svolte all'aperto, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.

Comportamenti scorretti:

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni. Dall'esame del Registro Infortuni si rileva che la maggior parte degli incidenti si verifica in palestra (traumi alle articolazioni).

Nell'ambito dei progetti di educazione alla salute, alla sicurezza e alla prevenzione, il Regolamento Interno contribuisce alla prevenzione degli infortuni, riportando norme di comportamento da osservare durante tutta la giornata scolastica.

Come accennato in precedenza, la principale causa di rischio per gli allievi è collegato con le attività svolte in palestra.

Gli incidenti in palestra derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari.

Ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei momenti agonistici più intensi durante competizioni sportive a squadre.

Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato.

Da qui la necessità di svolgere una costante azione educativa nei confronti degli allievi perché la competizione si svolga nel rispetto di tutti.

4.4 Gli interventi:

I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.

Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento.

Antincendio e Gestione delle Emergenze: garantire l'idoneità delle vie di fuga e d'esodo in funzione degli affollamenti previsti, specie nel caso in cui i locali chiusi possono ospitare il pubblico.

La presenza attenta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali.

FASE 5 ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO

5.1 Descrizione

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

5.2 Attrezzature e macchine

Non esistono particolari attrezzature utilizzate in questa fase che, per molti aspetti, risulta simile alla fase 1 se si esclude la parte relativa ai sussidi didattici elettronici che qui non sono necessari prediligendosi la didattica faccia a faccia.

Le eventuali attrezzature sono di sussidio alle eventuali protesi degli allievi. Vi è un'aula apposita, dedicata all'accoglimento degli alunni, accompagnati dai relativi docenti.

5.3 Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro

Utenze elettriche: evitare che le prese vengano sovraccaricate

Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

In presenza di alunni diversamente abili è necessario che vengano effettuate diverse prove di evacuazione durante l'anno, anche solo con i suddetti alunni, affinché acquistino familiarità con le procedure di emergenza.

Rischio posturale: i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Movimentazione Manuale dei carichi: è rilevante soprattutto quando il docente si trova ad assistere o a dover sollevare i ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza deve essere continuativa.

5.4 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

5.5 Gli interventi

Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi:

- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività.
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro.

5.6 Appalti

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che intervengono nell'ambiente scolastico.

FASE 6 LAVORO D'UFFICIO DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA

6.1 Descrizione

In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia:

- il dirigente scolastico,
- il direttore o responsabile amministrativo
- e l'assistente amministrativo.

Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno.

In particolar modo, il dirigente scolastico è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni.

Si occupa inoltre della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.

Il "direttore amministrativo" o "responsabile amministrativo" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura.

Infine, l'"assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche.

Per concludere, l'attività d'ufficio si espleta, generalmente,

- nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività),
- nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici)
- ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

6.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

Videoterminale, Telefax, Fotocopiatrice, Macchina per scrivere e similari

6.3 Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.

Il rischio può essere legato anche alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione; il problema ha una frequenza significativa nel caso in cui le prese vengano sovraccaricate.

Rischio posturale: gli addetti ai videoterminali possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento del lavoro che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Sostanze utilizzate: anche se non di livello significativo può comunque essere presente un

rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocoproduzione.

Condizioni microclimatiche: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.

Uso di videotermini: le apparecchiature ed i sistemi informatici dotati di videotermini sostituiscono progressivamente il lavoro manuale e la didattica per la quasi totalità degli operatori.

Il D.Lgs. 81/08, al Titolo VII, disciplina l'uso di tali attrezzature a motivo dei rischi connessi:

- a) rischi per la vista e gli occhi;
- b) problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico o mentale;
- c) problemi legati all'ergonomia dei posti di lavoro (rischio postura).

Dall'esame dei luoghi di lavoro è emerso che le postazioni di lavoro nelle quali si utilizzano attrezzature munite di videotermini rispettano le prescrizioni minime contenute nell'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08. In particolare è stato rilevato che le apparecchiature utilizzate, di recente costruzione, sono provviste di schermi a bassa emissione di radiazioni, oltre che orientabili ed inclinabili.

D'altra parte, lo schermo deve essere collocato in modo tale da non avere riflessi e abbagliamenti a causa dell'illuminazione naturale o artificiale.

È buona norma infatti posizionare il videoterminale in modo che lo schermo sia posto *trasversalmente* alle sorgenti luminose naturali esterne.

Il piano di lavoro ha generalmente una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo e i sedili utilizzati dagli addetti sono dotati di schienale ed altezza regolabili e possono essere facilmente spostati anche in rapporto al tipo di pavimento.

A causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.

Abbagliamento: la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni;

Radiazioni non ionizzanti: le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.

Organizzazione del lavoro: un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

6.4 Gli interventi

Mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta. Adeguamento degli spazi disponibili.

Prevedere intervalli di lavoro.

FASE 7 PICCOLA MANUTENZIONE

7.1 Descrizione

Per “manutenzione” s’intendono tutte quelle attività volte:

- alla verifica della conformità tecnica ai requisiti minimi di sicurezza degli impianti, delle unità tecnologiche e degli immobili;
- all’individuazione di eventuali carenze ed alla loro bonifica attraverso provvedimenti volti all’eliminazione del problema o misure risolutive di contenimento.

Gli addetti dediti allo svolgimento di tali mansioni sono principalmente:

- tecnici impiantisti, elettricisti, idraulici e meccanici.

In particolar modo, il loro compito è quello di garantire il corretto funzionamento degli impianti presenti (allarmi sonori, impianti di riscaldamento, condizionamento, ventilazione, illuminazione), e di individuare eventuali non idoneità nell’impianto elettrico dell’edificio o irregolarità nel suo funzionamento, danni ad elementi che lo costituiscono o pericoli connessi all’utilizzo di utenze elettriche particolari.

Propongono ed eseguono modifiche all’impianto idrico, soprattutto nelle verifiche dell’idoneità dei mezzi antincendio quali naspi e/o manichette.

Provvedono inoltre al controllo ed al mantenimento dell’efficienza di macchinari, qualora fossero presenti (ad esempio per lo svolgimento di attività didattiche di laboratorio tecnico-scientifico), di sistemi ad azionamento meccanico e/o automatico (cancelli di ingresso; sistemi per il sollevamento e trasporto di seggiole per studenti disabili).

7.2 Appalti

Questa fase viene sempre appaltata a ditte esterne di specialisti, attinenti è in genere affidata alle squadre di manutenzione afferenti agli uffici tecnici della Città Metropolitana di Napoli.

Gli addetti faranno quindi riferimento alle misure di prevenzione e protezione indicate nel Documento di Valutazione dei Rischi predisposto dall’Amministrazione di riferimento.

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell’ambiente scolastico.

FASE 8 SERVIZI GENERALI ATTIVITA' DEL COLLABORATORE SCOLASTICO

8.1 Descrizione

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico.

Inoltre si occupa della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.

8.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Scope, strizzatori, palette per la raccolta, guanti, secchi, stracci, ecc.

Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per le pulizie.

Scale portatili: Uso limitato

8.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.

Attrezzature utilizzate: è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..

Sostanze utilizzate: nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.

Attività svolta: relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

8.4 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

8.5 Gli interventi

- Formazione ed informazione sulle posture ergonomiche e sulle metodiche operative per la pulizia dei locali loro affidati.
- Dotazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e formazione del personale.
- Fornitura dei DPI necessari (camici, guanti, scarpe, ecc.).
- Uso di attrezzatura conforme alle norme.

8.6 Appalti

In alcuni casi alcune attività strettamente legate alla pulizia dei locali possono essere appaltate ad agenzie di pulizia.

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

FASE 9 ATTIVITA' STRAORDINARIE PERIODICHE (CONFERENZE ecc)

9.1 Descrizione

La scuola viene anche utilizzata per attività culturali, come conferenze o seminari, o per cerimonie importanti.

Gli eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose.

Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto..

9.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:

Lavagna luminosa Utilizzata per proiettare lucidi per la trattazione di tematiche specifiche.

Microfono e amplificatore

9.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di attrezzature elettriche o di impianti provvisori o per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. In maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti, in particolare se le manifestazioni si tengono in orario serale.

Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga e alla idoneità della segnaletica dei percorsi di esodo, che deve essere tale da consentire l'evacuazione dei locali in sicurezza anche a persone che non sono a conoscenza delle procedure operative indicate dai piani di emergenza.

9.4 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

9.5 Gli interventi

- Una disposizione adeguata delle luci nelle aule da adibire a mostra evita la realizzazione di impianti temporanei.
- Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco dell'eventuale lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione.

9.6 Appalti

Nella maggior parte dei casi gli organizzatori di queste attività sono esterni alla scuola.

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico

FASE 10 CONTROLLO DEI FLUSSI DI PERSONE

10.1 Descrizione

I flussi di persone che interessano il normale svolgimento dell'attività scolastica sono raggruppati in tre momenti particolari della giornata:

- Ingresso nell'istituto da parte degli studenti.
- Spostamenti per cambi di aule.
- Uscita degli studenti.

Ad essi vanno aggiunti eventi straordinari come:

- Evacuazione a seguito di incidente o calamità.
- Ingresso e uscita a causa di attività straordinarie periodiche.
- Udienze e ricevimenti dei genitori.

10.2 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

Legato alla gestione delle emergenze è, inoltre, da mettere in evidenza il problema di individuare e controllare il numero e l'identità delle persone presenti.

Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

Aree di transito: la presenza di pavimenti scivolosi o di aperture e dislivelli possono pregiudicare la sicurezza delle vie di transito comportando per tutte le persone presenti rischi di scivolamenti, cadute, ecc.

10.3 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

10.4 Gli interventi

- Formazione ed informazione sui piani di evacuazione.
- Presenza costante dei collaboratori scolastici per coordinare afflusso e deflusso.
- Favorire condizioni di illuminamento adeguate.

10.5 Fenomeni interagenti con l'ambiente

L'ingresso e l'uscita possono provocare un blocco o un rallentamento del traffico veicolare nella strada comunale.

E - Aggiornamenti

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed F, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/2008. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori ;
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività ;
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici.

	A <i>Generalità</i>	B <i>Metodologia della valutazione</i>	C <i>Coinvolgimento del personale</i>	D <i>Risultati della valutazione</i> <i>Programma di attuazione</i>	E <i>Aggiornamenti programmati</i>	
<i>firma Dirigente Scolastico</i>	F.to Felicio Izzo		<i>Felicio Izzo</i>			
<i>firma RSPP</i>	F.to Pasquale Belluomo		<i>Pasquale Belluomo</i>			
<i>firma RLS Lavoratori</i>	F.to Gennaro Cardone		<i>Gennaro Cardone</i>			
<i>firma Medico Comp.</i>	F.to dott. Salvatore Annunziata		<i>Salvatore Annunziata</i>			

